

→ **Numeri terrificanti** nel rapporto Confindustria: la crisi cancella per sempre posti di lavoro
 → **«Impietoso»** il confronto con la Germania, ma Berlusconi e i ministri minimizzano

Italia malata di bassa crescita E il governo ammutolisce

Foto di Andrea Merola/Ansa



Hanno dormito su un ponte a 150 metri di altezza nonostante il gelo. E continua oggi la protesta dei lavoratori Vinyls nel Petrochimico di Porto Marghera

Riviste al ribasso le stime di crescita per il triennio 2010-12. Risanamento dei conti più lontano, occupazione in calo. La Confindustria avverte: così non si uscirà pienamente dalla crisi neanche nel 2020.

BIANCA DI GIOVANNI

ROMA
bdigiovanni@unita.it

«L'Italia ancora una volta rimane indietro. Aumenta il conto delle riforme mancate, o incomplete o inadeguate. Con la Germania il confronto è impietoso». Il Centro studi di Confindustria lancia un nuovo allarme sulla situazione economica del Paese, sparando ad alzo zero sulle

politiche «mancate». E il governo ammutolisce. Silvio Berlusconi non risponde a chi gli chiede commenti. «Sì, ho sentito...», replica laconico. Maurizio Sacconi sminuisce: «Sono esercizi che durano un giorno, non credo valga la pena di commentare». Renato Brunetta parla di «questioni di lana caprina». Su tutti spicca Paolo Romani, che per «contratto» dovrebbe occuparsi di sviluppo: «I dati non sono poi così negativi».

DATI

Certo, ci vuole coraggio a considerarli positivi. Gli esperti rivedono al ribasso le stime di crescita: il Paese è fermo all'1% quest'anno (dall'1,2 stimato in precedenza), all'1,1% l'anno prossimo (dall'1,3%) e all'1,3 l'anno

successivo. la frenata estiva è stata più dura del previsto. La risalita è lenta e impervia. La crisi è stata un tonfo: -6,8. In pochi trimestri si è tornati indietro di otto anni e mezzo.

Oggi il recupero è lentissimo. Si tornerà a livelli pre-recessivi solo nella primavera del 2015. Per riagguan-

Bocciati

Gli strumenti ideati per cogliere la ripresa appaiono insufficienti

tare entro la fine del 2020 il trend registrato tra il 2000 e il 2007 bisognerebbe crescere del 2% all'anno: siamo alla metà. Insomma, «la malattia

della lenta crescita non è mai stata vinta - scrivono gli economisti - Il comportamento durante la crisi ha dissipato ogni dubbio al riguardo. L'obiettivo del 2% non sarebbe fuori portata: lo dimostra proprio l'esempio tedesco, dove si stima quel livello già dal 2012. Ma da noi «gli strumenti messi in campo appaiono insufficienti».

LAVORO

Per la vita quotidiana degli italiani questi numeri promettono lacrime e sangue. L'occupazione è la prima vittima di questa progressione lenta. Con la crisi l'occupazione è già scesa di 540mila unità, e il numero è destinato a salire.

→ **SEGUE A PAGINA 6**